

Laureato: Marco Comi 4185709

Relatore: Ilda Vagge

Titolo tesi: Riqualficazione di un ex sito industriale nel centro di Casatenovo, Lecco.

Un nuovo scenario di rigenerazione urbana

Città diffusa? Ipercittà? Agglomerato policentrico e campagna urbanizzata? Nessuna denominazione del dibattito disciplinare definisce appieno ciò che è diventata in generale la città contemporanea: uno spazio multiforme, sfuggente, restio alle definizioni e all'inquadramento classificatorio, esplosione di un mosaico di frammenti distinti, a volte agglomerati, ciascuno con una propria forma: nuclei storici, quartieri frutto della pianificazione urbanistica, grandi infrastrutture, o senza forma: nebulose, sciame, detriti, sprawl. E' necessario agire nel contesto urbano puntando sul ruolo del progetto, come produttore di immagini riconoscibili, capaci di divenire strutturanti, capaci di evidenziare i nodi cruciali, strategici e più problematici del territorio. L'attenzione disciplinare, dopo essersi occupata per anni delle questioni relative ai centri storici, oggi ricade su frammenti urbani, di macro e micro dimensioni, in cui le condizioni di svantaggio e di esclusione si fanno incidenti, non solo sulla qualità della vita, ma anche sull'identità della società che vi abita. Il paesaggio in realtà rappresenta un sistema complesso, fatto di sfumature. Il paesaggio urbano o meglio il "paesaggio culturale" è un perimetro entro cui la nuova cultura architettonica vuole indagare, espressione materiale della cultura di una società, formata da segni impressi dall'uomo. Attraverso queste "lenti" è possibile individuare nuove aree di progetto in isole di degrado e scarsa riconoscibilità, è possibile prefigurare nuovi scenari urbani. Il paesaggio è una scena "non fissa", a più sfumature, è un'immagine dal contorno incerto, contesa tra ambiti disciplinari; la sua proiezione da un punto fisso non ci restituisce un'immagine 'pietrificata', ma un'immagine in movimento, una sequenza pari a quella che noi percepiamo nelle nostre percorrenze. Se nel paesaggio scompare il confine tra oggetto e contorno, non è possibile neppure riconoscere i confini tra le scale, tra i campi operativi che si aggirano per determinazioni successive, procedendo dal grande verso il piccolo. Ragionare analizzando il paesaggio urbano ci porta a comprendere meglio quei meccanismi che contribuiscono alla trasformazione della città.

Prendendo in considerazione tale manifesto di pensiero, questa tesi vuole indagare le possibilità di riqualficazione e rigenerazione urbana (e sociale) di un'area che risulta essere in quel territorio definito di frangia, che sta per essere coperto dall'avanzamento della città, dalla diffusione senza regole dell'urbanizzato, ma che ancora può salvarsi. Si tratta di un ex sito industriale, un luogo che poteva vantare una forte identità, trasmessa addirittura a tutto il territorio circostante, un luogo che ha fatto crescere, insieme ad esso, tutto il paese che lo ospita; un luogo, però, che ora è l'ombra di se stesso. Particolarità di questo caso studio che salta subito all'occhio è il fatto che l'area definisce il centro stesso del paese, che quindi ora risente della necessità di avere un punto focale, centrale, dove poter ristabilire, ora che l'età industriale come la conosciamo è agli sgoccioli, una collettività ed un luogo di connessione sociale, ma anche fisico, che da tempo manca alla cittadina. Lo scenario che si vuole ottenere non è però la solita visione urbanistica devota alla lottizzazione residenziale che ha definito lo sviluppo dello sprawl sopracitato, ma bensì un'analisi dettata dallo studio del paesaggio e quindi di conseguenza della storia socio-culturale e dei segni del luogo affiancata dai nuovi bisogni della popolazione. Rigenerare, quindi, un luogo del passato come una nuova opportunità per restituire al luogo del futuro la propria identità.

Titolo tesi: Redevelopment of a brownfield in the center of Casatenovo, Lecco.

A new urban regeneration scenario

Urban spread? Hypercity? Polycentric agglomerate and urbanized countryside? The academic debate over what the contemporary city has become provides various denominations, which, however, don't captured generally the full extent of its facets: a multiform and elusive space. The space of the contemporary city is difficult to define, it could be represented as a explosion of a mosaic composed by fragments, sometimes agglomerated while keeping their own shape such as historical core, planned neighborhoods, great infrastructures, sometimes without any shape such as nebulas, swarms, debris, sprawl. To act in the urban context it is necessary to focus on the role of the project, intended as producer of recognizable images, able to become structuring and highlight the crucial, strate-

gic and more problematic nodes of the territory. After years of research about historical centers, academics are focusing on the topics such as urban fragments, macro and micro-dimensions, in which the conditions of disadvantage and exclusion influence not only the quality of the life, but also the identity of the society that lives these spaces. The landscape in fact represents a complex system, made of nuances. The urban landscape or better the “cultural landscape” is a perimeter within which the new architectural culture wants to investigate, and it represents the material expression of the culture of a society, formed by marks left by man. Through these “lenses” it is possible to identify new project areas in islands of deterioration and poor recognizability, leading to the prefiguration of new urban scenarios. The landscape is a dynamic scene, it is an image with a doubtful contour, often disputed between disciplinary fields. Its projection from a fixed point doesn't return us a static image, but a motion picture, a sequence equal to that one that we perceive in our journey. If the border between object and contour disappears in the landscape, it is not possible to recognize the borders between the graphic scales and the operative fields, proceeding from the large scale to the small one. The analysis of the urban landscape leads us to understand those mechanisms that contribute to the transformation of the city. Based on these premises, this thesis wants to investigate the possibilities of urban and social regeneration of an area located in a fringe territory, which is about to be urbanized due to the unregulated expansion of the city, but which can still be saved. The site is a brownfield that had a strong identity in the past and it represented a landmark to the community and the surrounding territory. Moreover, its strategic location in the center of the town defined the central area itself, which today appears abandoned and disconnected from the rest of the city. The thesis wants to reconnect this area and provide new spaces for the community that now are missing. The scenario overcomes the traditional planning approach devoted to favor the residential allotment that has caused the urban sprawl, but prefers an approach based on a study of the landscape, the sociocultural history, the signs of the place and the new needs of the population. In conclusion, the aim is to regenerate a place symbol of the past into a place of the future with a new and defined identity.

